

## Titti Castrini sulla strada del jazz - folk

PERSONAGGI. Un nuovo album per il musicista desenzanese

Il lavoro s'intitola «Per il mio poco di buono» e contiene anche l'evocativo brano «Bianca Nikolajewka» dedicato alla famosa battaglia

29/03/2010

- A +



Che ci sia del «tenero» tra lui e Vinicio Capossela non lo dice lui ma la sua musica. Roba che scotta, verrebbe da dire nell'ascoltare il cd realizzato da Vincenzo «Titti» Castrini, desenzanese doc che al jazz-folk ha dedicato tutta la sua vita.

Non ha un lavoro infatti, ma un mestiere da assecondare piacevolmente ogni giorno o quasi, come si potrebbe dire di qualsiasi musicista a tempo pieno.

Ma a Capossela è assomiglia soltanto nella personalità e nella capacità di ritagliarsi un'identità musical-letteraria che tanto richiama il talento ormai sempre più da eremita del cantautore tedesco-irpino.

E allora, volendo proseguire in questo gioco di richiami, dal primo brano del suo ultimo prezioso cd («Per il mio poco di buono») verrebbe da scomodare anche Marco Paolini e Mario Rigoni Stern, poiché il corpo degli alpini dovrebbe subito darsi da fare per far proprio il brano clamorosamente bello «Bianca Nikolajewka», dedicato a un caro scomparso nella campagna di Russia.

Poi se si vuol proprio essere pindarici, ma senza grandi voli, si potrebbe dire che anche Paolo Conte ha marcato il ritmo e il timbro di quest'uomo, fisarmonicista in primis, oltre che voce calorosa, che si è arricchita nel fumo dei piano-bar. L'artista oggi è tornato sulla strada nello stesso modo con cui comanderebbe Jack Kerouac.

«La balera, la strada, la casa della gente - scrive nell'introduzione dell'album - la seconda casa della gente, la gente senza casa! Parcheggi sempre affollati e poi il desiderio dei tardi rientri. Ogni passo tracciato risuona nella strada».

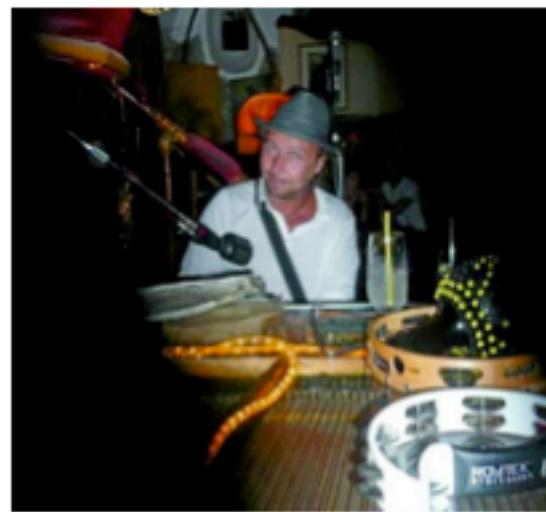
E allora visto che siamo in vena di citazioni prendiamo proprio dal primo brano parole che valgono tanto quanto la musica, tanto appunto: «Ah, Bianca Nikolajewka, bianca anima in pena / di chi aspetta e chi spera / quando il gelo disperava / colletti in alto e la cornetta appesa al petto / e l'orchestrina suona a riccio sul carretto».

Dopo anni di esperienza e gavetta, il musicista inizia a collaborare con numerosi artisti e band, locali e non, tra cui Lato Latino, Waja Maja, D.O.C. Trio, Corimè, Vilas Petrovic, Charlie Cinelli, Otello Savoia, Fulvio Sigurtà, Cesare Valbusa e la Sousaphonix Orchestra di Mauro «Otto» Ottolini (collaboratore tra gli altri di Vinicio Capossela), grazie al quale Titti ha calcato il palco prestigioso dell'Umbria Jazz Festival.

Il cd è stato inciso con Mauro Ottolini (trombone, bassotuba e bombardino), Daniele d'Agaro (clarinetto), Vincenzo Albini (violino), Simone Guiducci (chitarra), Carmelo Leotta (contrabbasso), Paolo Mappa (batteria), Paolo De Giuli (tromba e cornetta), Carlo Cantini (violino), Marco Remondini (violoncello).

L'opera è in vendita su itunes a 8,99 euro assieme al primo lavoro del musicista desenzanese, l'album «Gipsy Blue».

Massimiliano Magli



Titti Castrini propone il nuovo album «Per il mio poco di buono»